



Regia Anthony Stacchi, Graham Annable - **Origine** Usa, 2014
Distribuzione Universal Pictures - **Durata** 97' - **Dagli** 8 anni

A Pontecacio regna la paura: si teme infatti che i trolls abitanti del sottosuolo possano invadere la città e rapire i bambini, dopo che, anni prima, il figlio di Mr. Trubshaw, l'inventore del villaggio, scomparve misteriosamente. Ogni sera, quando scatta il coprifuoco, una ronda della polizia, capitanata dal malvagio Archibald Arraffa, dà la caccia ai trolls, cercandoli tra le scatole di cartone abbandonate, che le piccole creature usano come vestiti.

In realtà nessuno sa che i trolls sono buoni, ingegnosi (riciclano i rifiuti facendone splendide invenzioni) e che hanno allevato come se fosse uno di loro un bambino, soprannominato Uovo, che altri non è che il figlio dell'inventore.

Durante una retata della polizia, Uovo smarrisce il gruppo dei compagni e si rifugia a palazzo, dove fa amicizia con Winnie, la piccola e irriverente figlia del pavido sindaco Gorgon-Zole. Grazie a Winnie, Uovo scopre la sua identità di essere umano.

I due bambini architetteranno un piano per sventare il colpo di stato di Arraffa e per restituire a Pontecacio la propria serenità. Uovo dovrà anche convincere i suoi amici troll a uscire dalle scatole dove si rifugiano e ad allearsi con gli uomini.

Una città sotterranea, laboriosa e felice, che vive lontana dalla società umana, impernata sul riciclo delle risorse e sulla reciproca, e ogni tanto dispettosa, amicizia. Una città alla luce del sole, ingiusta e repellente, dove l'unico pensiero fisso è il formaggio e dove l'élite al governo vive, narcisista e pigra, alle spalle dei cittadini. Per di più divisa in fazioni, le Tube Bianche e le Tube Rosse, che si contendono il potere solo per appartenenza a una classe sociale piuttosto che a un'altra. In mezzo, a far da ponte tra mondi distanti e inconciliabili, due bambini brillanti e curiosi che, fuggendo gli stereotipi con i quali sono stati cresciuti, riusciranno a riavvicinare la città di sopra con quella di sotto.

Su questa duplice e contrapposta visione delle cose e del mondo si basa *Boxtrolls*, un altro azzeccato successo della casa di produzione Laika che aveva già realizzato nel 2008 l'inquietante *Coraline*. Questa volta l'ispirazione viene da un autore-illustratore per ragazzi molto amato in Inghilterra, Alan Snow, di cui i registi mantengono le atmosfere *british* e il sottile *sense of humour* che serpeggia qua e là, facendo sorridere gli adulti. Molte infatti sono le citazioni dei Monty Python, il celebre gruppo comico inglese.

Lo staff di animatori privilegia una mescolanza di tecniche che, partendo dallo *stop-motion*, volteggia con eleganza tra il 3D e la computer-grafica. Tratti di gusto vittoriano, tutti riccioli e dettagli, colori vivaci e caldi, con atmosfere dickensiane che ricordano i migliori romanzi dell'Ottocento. Il tono però è

satirico, pur rimanendo accessibile anche per i bambini piccoli, e punta il dito senza remore al presente, alla nostra società ingorda e divisa. Gli abitanti di Pontecacio assistono sgomenti al discorso del sindaco che dichiara alla popolazione di aver speso i soldi delle tasse per una caciotta d'oro con cui ornare la piazza, trascurando il verde pubblico e le scuole. Il disprezzo per l'altro e il giudizio negativo basato sulla valutazione delle sole apparenze caratterizzano gli esseri umani, incapaci di vedere la verità. D'altra parte, anche i *Boxtrolls* devono imparare a difendersi, uscendo dal guscio, la scatola che fa loro da vestito e da riparo. Geniale la trovata di dare a ogni esserino il nome del contenuto della scatola: Uovo, Pesce, Scarpa. Gli autori giocano con questa trovata anche



sul piano simbolico, dove i trolls sono da eliminare perché «rompono le scatole», come giustifica Arraffa al sindaco. Le scatole sono anche una variazione divertente della classica opposizione contenuto - contenitore: una misera confezione nasconde creature dal cuore d'oro, mentre l'unica preoccupazione degli abitanti dei piani alti è quella di fare lezione di galateo. Scatole che sono anche il simbolo del dipendente doc statunitense. Il box di cartone con gli effetti personali del lavoratore licenziato è impresso con forza nel nostro immaginario

mediatico degli ultimi tempi. Che i Boxtrolls possano essere quei milioni di lavoratori disoccupati, relegati a vivere con mezzi di fortuna in un ideale sottosuolo? Certamente il tema torna lungo tutto il film e raggiunge il suo apice nei titoli di coda, da non perdere, dove si commenta, a proposito delle lunghe liste di animatori occorsi alla realizzazione: «*Non so chi glielo faccia fare. Devono avere un sacco di tempo*», dice uno dei due scagnozzi di Arraffa. «*Avranno un secondo lavoro*», risponde l'altro.

Cecilia M. Voi



Elementi per la discussione / suggerimenti didattici

• Rompere... le scatole!

Invitate ogni bambino a portare a scuola una scatola di cartone che in casa è stata smaltita come rifiuto. Che cosa conteneva? Come è fatta: è colorata, ha delle scritte, è lucida, grande? Provate poi a creare una specie di supermercato, disponendo la “merce” in base alle tipologie di prodotto, ricostruendo le scatole, se occorre, con il nastro adesivo. Adesso favorite l'osservazione dei bambini e fate notare loro.

a. Le associazioni tra tipologie di prodotti e colori dei loro contenitori: i cereali e i prodotti da forno sono giallo/arancio (la farina, il sole, il grano); i detersivi sono sui toni del blu (acqua, pulizia, purezza); i prodotti biologici sono spesso verdi (prato, freschezza, natura); i cosmetici tendono al rosa (il femminile); le scatole delle medicine sono più anonime, spesso bianche (immediatezza di lettura).

b. La relazione tra pregio del contenuto e pregio del contenitore: tendenzialmente, più un prodotto è costoso o famoso, più il suo aspetto è invitante, gradevole, a volte lussuoso. Una scatola lucida, di cartone spesso e solido può contenere una crema di bellezza, una scatola semplice e leggera contiene i pennarelli o le scatolette di tonno.

c. Come ogni scatola porti la scritta di ciò che contiene: questo significa che noi possiamo da soli scegliere che cosa comperare, gli ingredienti che vogliamo e quelli da evitare; fate notare che saper leggere è necessario nella vita di tutti i giorni!

Esperimento!

Per una settimana conservate in un sacco i rifiuti della classe. Alla fine della settimana, pesate il sacco. Quanto pesa? Quanti rifiuti si producono in media a testa? Quanti chili di rifiuti si producono in un mese? E in un anno scolastico? E in tutta la scuola? Questo gioco serve a dare consapevolezza immediata del nostro “peso” sul pianeta!

Montaggio!

Questo film si presta molto bene a spiegare ai bambini il concetto di montaggio e una delle sue tipologie principali: il montaggio alternato. Esso si ha quando due eventi accadono simultaneamente in luoghi diversi e sono destinati a incontrarsi. L'esempio tipico è l'inseguitore che minaccia e gli inseguiti che fuggono. Provate a rivedere alcune sequenze e a mostrare ai bambini come il cinema consenta allo spettatore di essere... in due luoghi nello stesso istante e di seguire due vicende diverse contemporaneamente!